Cuccello (Cisl): “Vertenza Versalis banco di prova delle politiche industriali in Sicilia”

Il segretario confederale della Cisl, Andrea Cuccello, è intervenuto quest’oggi al congresso siracusano del sindacato che guarda anche alla vicina Ragusa. E proprio queste due province, quella ragusana e quella iblea, “sono il simbolo di un Mezzogiorno che non si arrende, che lotta e costruisce futuro anche dentro transizioni complesse” secondo Cuccello.
Il riferimento immediato è alla vertenza Eni Versalis, “banco di prova delle politiche industriali in Sicilia orientale e, più in generale, della capacità del Paese di governare i cambiamenti con visione e responsabilità.
L’accordo raggiunto al Ministero delle Imprese e del Made in Italy è stato un passaggio importante: non gestisce solo un’emergenza, ma apre una prospettiva industriale per il polo chimico siciliano, coniugando riconversione ecologica, continuità produttiva e tutela occupazionale. Positiva, anche se tardiva, la firma della Regione Sicilia, che ora dovrà esercitare un ruolo attivo”, ha detto il segretario confederale della Cisl.
E’ chiaro che il protocollo andrà tradotto in azioni concrete. Per questo, “con Ministero e azienda dovremo monitorare con puntualità la realizzazione degli investimenti, verificando tempi, coerenza con gli impegni e ricadute occupazionali”, puntualizza Cuccello. “Accogliamo con favore anche l’apertura del tavolo sull’indotto: una novità da valorizzare, che però dovrà coinvolgere tutti i settori interessati – logistica, edilizia, servizi – non solo la metalmeccanica”, aggiunge con riferimento alla convocazione al Ministero di giorno 29 aprile.

“La vicenda Eni Versalis deve diventare un modello positivo di transizione giusta: un processo in cu le istituzioni anticipano e governano il cambiamento, mettendo al centro il lavoro in tutte le sue forme. È qui che si misura la credibilità di una vera politica industriale, capace di dare risposte concrete, valorizzare i saperi locali e generare sviluppo sostenibile”.

Buche stradali, ancora due settimane di rattoppi urgenti: malumori nei quartieri

Ancora due settimane di rattoppi “d’emergenza”, poi si dovrebbe rientrare nell’ambito del programma di interventi che circa un mese e mezzo fa era stato deciso dall’amministrazione comunale, d’intesa con i delegati di quartiere e sulla scorta delle loro indicazioni. Quel piano che prevede che la società che si occupa della riparazione delle buche lavori a rotazione, cinque giorni a settimana in ogni quartiere, resta, per il momento, tenuto da parte, in attesa che lo stato generale delle vie del territorio comunale possa dirsi migliorato rispetto alle criticità particolarmente importanti, che mettono a rischio la sicurezza stradale. All’ultimo incontro convocato dall’assessore Enzo Pantano avrebbero partecipato solo quattro delegati di quartiere su dieci (Belvedere, Cassibile, Ortigia, Epipoli), segno di un’atmosfera che nelle ultime settimane si sarebbe fatta tesa per via del rinvio dell’attuazione del piano di rattoppo che era stato condiviso. L’idea emersa dalla riunione di inizio

settimana (e di conseguenza la decisione assunta) va quindi nella direzione del completamento di quelle che vengono ritenute urgenze. Terminato questo passaggio, si dovrebbe passare ad un'attività che possa essere ritenuta "ordinaria".

Ancora un furto con spaccata, preso di mira negozio di abbigliamento in Ortigia

La tecnica è quella tristemente nota della spaccata. Si manda in frantumi parte della vetrata o della porta d'ingresso di un negozio e vi si penetra all'interno. Pochi minuti per arraffare qualcosa di valore e scappare, causando così all'attività commerciale un danno notevole. L'ultimo episodio in Ortigia, in largo XXV Luglio, dove ignoti hanno preso di mira un negozio di abbigliamento. Da quantificare il bottino. Le indagini sono affidate alla Polizia, intervenuta per i rilievi e per l'acquisizione delle immagini delle telecamere di videosorveglianza. Dai filmati attesi elementi utili per risalire ai responsabili.
Nei giorni scorsi, proprio per rispondere alla recrudescenza di simili episodi ed al contestuale aumento di segnalazione di furti in appartamento, la Questura di Siracusa ha rafforzato i controlli del territorio con diverse azioni ad alta visibilità concentrate in particolare nella zona commerciale di viale Zecchino e nella parte alta della città, senza però trascurare gli altri quartieri.
Episodi di questo tipo vengono spesso accostati al problema legato all'eccessivo consumo di sostanze stupefacenti che porterebbe gli assuntori a compiere episodi delittuosi pur di recuperare il denaro bastevole per l'acquisto delle dosi.

Una nuova casa per la Polizia Municipale, progetto esecutivo per il trasferimento in via Algeri

Sta per essere ultimato il progetto esecutivo del nuovo Comando di Polizia Municipale nella nuova sede di via Algeri. Un progetto che parte da lontano, durante la sindacatura Garozzo. E che individua in una parte della grande struttura della ex scuola i locali adatti per la nuova casa della Municipale di Siracusa.

La struttura è considerata idonea come anche la scelta logistica di via Algeri. Il Comando di Polizia Municipale sarà suddiviso su tre livelli. Il piano terra sarà dedicato agli uffici di front-office, per il ricevimento dell'utenza. Uffici e sala radio ai piani superiori. Prevista anche una cella di sicurezza ed un ufficio di videosorveglianza e centrale operativa all'avanguardia.

In un'unica struttura sarebbe così possibile accorpare tutti gli uffici della Municipale, oggi dislocati su più sedi e, quindi, frammentati. Ormai evidenti i limiti dell'attuale comando, in via del Porto Grande, concesso in uso dal Demanio in cambio di un canone fisso. Negli anni scorsi, intervennero anche gli ispettori dell'Asl per segnalare la necessità di interventi a tutela della salute dei lavoratori lì impegnati.

Sono in via di definizione anche altri progetti che mirano – nelle intenzioni – a rendere l'ex scuola di via Algeri un vero e proprio presidio di legalità ed un centro di interazione tra uffici comunali.

L’inverno demografico piomba su Siracusa, i decessi quasi il doppio delle nascite

L’inverno demografico non risparmia Siracusa. “Anche da noi ha raggiunto dimensioni da allarme rosso”, dice il presidente dell’Osservatorio Civico Salvo Sorbello. Il dato in effetti è netto. La popolazione di Siracusa continua a diminuire (al primo gennaio 2024 116.247 abitanti) e lo scorso anno sono nati soltanto 665 bambini (336 i maschi e 329 le femmine) mentre sono state registrate 1.266 morti. Il saldo è negativo: -601.

Anche la popolazione della provincia cala ancora, arrivando a 382.690 persone, con una forte diminuzione rispetto alle 404 mila di qualche anno fa. In tutta provincia sono nati 2460 bambini (1191 femmine, 1269 maschi), mentre i morti sono stati 4424, con un saldo naturale negativo di circa 2mila persone.

“Mettere al mondo un figlio oggi è una scelta che non ha nulla di scontato – rileva Salvo Sorbello – certo, ci sono le oggettive condizioni di incertezza economica dei giovani rispetto a lavoro, casa, futuro, ci sono la mancanza di servizi, la penalizzazione che scontano le madri lavoratrici e l’inadeguatezza delle politiche di sostegno. Ma tutto ciò non basta a spiegare la drammatica situazione odierna. Fare un figlio – precisa – deve sempre essere una libertà, non certo un obbligo. Ma chi un figlio lo desidera, deve avere la libertà di poterlo fare. Oggi invece, anche nella nostra realtà locale, chi i figli li vuole non è libero di farli, perché fare un figlio è la seconda causa di povertà, dopo la perdita del lavoro”.

L’indagine che quantifica la propensione al risparmio delle

famiglie piazza la provincia di Siracusa all’ultimo posto in Italia. “Le nostre famiglie hanno potuto risparmiare solo il 4,6% del loro reddito, evidenziando in tal modo una situazione di maggiore difficoltà nel mettere da parte risorse per il futuro. La situazione economica generale è preoccupante e quella a livello locale, con la crisi del petrolchimico, lo è ancora di più. Mancano investimenti in alto valore aggiunto, si continua a procedere con interventi tampone, che fanno poco per la riqualificazione produttiva del nostro territorio nel lungo periodo”, l’analisi di Sorbello. Contemporaneamente, manca la costruzione del capitale umano: “siamo da decenni esportatori di cervelli e rischiamo così di trasformarci in una terra di turismo e pensionati”.

Quell’iter farraginoso per il consolidamento di una strada a rischio cedimento: il punto

Finalmente c’è l’avviso pubblico per i lavori di consolidamento della sede viaria di via del Santuario, in prossimità dell’incrocio con viale Teocrito. Le imprese interessate potranno inviare, nei tempi previsti, la manifestazione di interesse per partecipare alla procedura di affidamento dell’intervento atteso dal 2023.
Sono infatti emerse in quell’anno criticità statiche a causa del parziale crollo della volta del canale San Giorgio che corre proprio sotto la strada. Da anni, così, quel tratto finale di via del Santuario è circondato da transenne che tecnicamente lo inibiscono al traffico. L’iter, sin qui, piuttosto farraginoso nonostante lavori considerati urgenti per le possibili ricadute anche sull’aspetto statico della

strada e, parzialmente, delle costruzioni vicine.
I lavori prevedono lo sbancamento del tratto stradale per poi realizzare un apposito manufatto in cemento armato per ricostruire la connessione idraulica tra la testa del canale San Giorgio e la cameretta sotto la rotatoria di viale Teocrito. Il Comune ha impegnato a bilancio 400mila euro.
Ricostruiamo il farraginoso – eufemismo – iter per lavori considerati in diversi provvedimenti "urgenti". A dicembre del 2023 la nomina del rup, un funzionario dipendente di Palazzo Vermexio. Il 22 dicembre 2023 è stato affidato il servizio di progettazione della fattibilità tecnico-economica, progetto esecutivo, direzione lavori, misura e contabilità. A marzo 2024 è stato affidato il servizio di redazione della relazione geologica e sulla pericolosità. Ad aprile 2024 è stata la volta del servizio di indagini sismiche e un sondaggio geognostico per la caratterizzazione litologica e geotecnica dei terreni interessati dai lavori. A novembre 2024 è stato consegnato il progetto esecutivo, poi approvato il 24 dicembre 2024. Adesso, aprile 2025, l'avviso pubblico per i lavori.

Zona industriale, i sindaci di Melilli e Augusta scrivono alla Regione per la crisi di Sasol

La crisi di Sasol continua a tenere banco. I sindaci di Melilli e Augusta, Giuseppe Carta e Giuseppe Di Mare, hanno infatti inviato una lettera al Presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, e all'Assessore alle Attività Produttive, Edmondo Tamajo, per richiedere con urgenza la

convocazione di un vertice istituzionale in merito alla crisi che sta investendo Sasol Italy, il sito industriale situato nell'area di Augusta, Melilli e Priolo Gargallo.
L'iniziativa nasce dalla necessità di individuare e coordinare misure concrete a tutela della produttività dell'azienda, con una priorità imprescindibile: la salvaguardia dei livelli occupazionali. L'annuncio da parte di SASOL del piano di riorganizzazione, infatti, desta grande preoccupazione nelle istituzioni locali, nei lavoratori e nelle parti sociali.
La crisi di Sasol si inserisce in un quadro più ampio di difficoltà che sta colpendo l'intera zona industriale siracusana, un comparto strategico per l'economia siciliana e nazionale, che negli ultimi mesi sta affrontando una fase estremamente delicata. I Sindaci di Melilli e Augusta evidenziano la necessità di affrontare la questione con la massima responsabilità istituzionale.
Il sindaco di Melilli, On. Carta, ha sottolineato l'urgenza di garantire incentivi, sgravi fiscali e politiche di sostegno per preservare questo asset industriale fondamentale. Un appello raccolto e condiviso dal Sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare, che ha ribadito la necessità di un intervento immediato da parte del Governo regionale per scongiurare ulteriori ricadute negative sull'occupazione e sul tessuto economico del territorio, evitando un catastrofico effetto domino.
I primi cittadini si appellano dunque alla Regione affinché si attivi senza indugi per la convocazione di un tavolo di confronto istituzionale, con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, al fine di individuare soluzioni concrete e tempestive per la salvaguardia dell'industria e dei posti di lavoro nel territorio siracusano.

Costituito a Siracusa il comitato referendario, “promuoviamo conoscenza dei temi al voto”

Si è ufficialmente costituito il Comitato Referendario della provincia di Siracusa. Si tratta di una aggregazione di forze sociali, politiche e associative che sostengono la campagna referendaria promossa dalla Cgil e che porterà il Paese al voto nei giorni 8 e 9 giugno. Obiettivo del comitato siracusano è quello di promuovere in tutto il territorio provinciale la campagna referendaria, informando i cittadini.
La presentazione del comitato questa mattina, nella sede siracusana della Cgil. Oltre al sindaco, fanno riferimento alla struttura neocostituita tutti i partiti dell’area democratica e progressista insieme a numerose realtà associative di carattere laico, cattolico e professionale tra cui: Arci, Libera, Legambiente, i Giuristi Democratici etc.
Il prossimo passo sarà la costituzione di Comitati referendari in ciascuno dei 21 Comuni della provincia di Siracusa. Una rete territoriale che – spiegano i promotori – “garantirà un radicamento forte della campagna referendaria e un coinvolgimento diretto della cittadinanza”.

Torna la Via Crucis cittadina nell’area archeologica della

Neapolis

“Lacrime e Speranza nella Croce di Gesù” è il tema della Via Crucis cittadina che si terrà venerdì 11 aprile alle ore 19.30, al Teatro Greco di Siracusa. La direzione del Parco Archeologico di Siracusa ha accolto anche quest’anno l’iniziativa delle parrocchie del Vicariato di Siracusa rendendo così possibile l’organizzazione del percorso doloroso di Gesù Cristo che si avvia alla crocifissione all’interno della zona archeologica della Neapolis.
Quest’anno, grazie alla collaborazione con gli allievi dell’Accademia d’Arte del Dramma Antico della Fondazione Inda, sarà possibile vivere un momento unico e suggestivo all’interno del Teatro Greco che sarà scenario delle stazioni della Via Crucis.
L’arcivescovo di Siracusa, mons. Francesco Lomanto, che guiderà la preghiera, ha scritto: «Le quindici Stazioni della Via Crucis vengono scandite dal dolore e dalla speranza, dalle nostre lacrime di pentimento e dalla prospettiva di redenzione. Gesù si è identificato con chi soffre ingiustamente. E il nostro pensiero corre nell’attualità dei maltrattamenti di chi viene umiliato, violentato, vilipeso, torturato, calpestato nella sua dignità umana».
A tutti i partecipanti sarà donato il libretto contenente preghiere, commenti, canti della Via Crucis arricchita dalle immagini esposte nel Parco della Basilica~Santuario della Madonna delle Lacrime, opera dell’artista Giorgio Orefice.

Truffe agli anziani, i

Carabinieri incontrano i cittadini a Testa dell'Acqua di Noto

I Carabinieri di Testa dell'Acqua di Noto hanno incontrato i cittadini per sensibilizzarli riguardo alle principali tecniche di raggiro utilizzate dai truffatori e sui comportamenti di autotutela da adottare, primo tra tutti chiamare subito il numero unico di emergenza 112, per ogni potenziale situazione sospetta.

L'iniziativa si è svolta presso la Chiesa Sacro Cuore in Rigolizia alla presenza del parroco canonico Prof. Adriano Minardo e del Comandante dei Carabinieri di Testa dell'Acqua, Maresciallo Maggiore Corrado Lupo.

Sono state elencate le più ricorrenti tipologie di truffe praticate,in particolare nei confronti degli anziani, spiegando come sia importante "non fidarsi delle apparenze", "non aprire la porta agli sconosciuti" e "non consegnare mai denaro o gioielli ad alcuno" e sono stati esposti alcuni casi realmente accaduti in cui i malviventi si sono presentati come tecnici della rete idrica/elettrica, avvocati o appartenenti alle forze di polizia e, riferendo di fatti gravi in cui sarebbero rimasti convolti familiari della vittima, hanno chiesto la consegna di denaro contante e/o preziosi per risolvere velocemente la questione.

Durante l'incontro sono stati distribuiti opuscoli informativi curati dal Comando Provinciale Carabinieri di Siracusa.

A livello preventivo lo strumento di difesa più efficace contro le truffe rimane la conoscenza del fenomeno, per questo i Carabinieri di Testa dell'Acqua hanno previsto, per le prossime settimane, altri due incontri da tenersi presso la Chiesa Santa Lucia del Mendola e la Chiesa della Sacra Famiglia.